



Signor Professore Pregiatissimo!

Se Deur non manchrne la sua parola - io
non ne ho colpa - quale ne sia la causa
io nol so' - da provi Ella a scrivermi
due righe meravigliantosi che io non
abbia adempito presso di lei quanto
Ella gli ha chiesto - farei curioso sa-
pere cosa risponda. - Io non ho
mandato a fargli memoria - egli si
è fatto nota - ma inutile - paragrafi
che non voglia -

Qui Le autrui un catalogo di Bazzani -



egli si va esortando a lei - vaglia ella
far compura o procurargli compa-
tori -

Il nostro Haslinger e' ammalato a Dorn-
bach, e' ritenuto a letto per ulcers
croniche, che gli si aprono ogni anno -

Il Compjher Foetterle nel suo passaggio
per Padova di certo verrà a riverirla.

Come va la faccenda coi libri - pare
che tutto sarà all'ordine - perduto
non può esser niente.

Il nostro Compjher di Santo di Genaro e'



ancor reconvalescente - non può ancor darfi
agli affari della locanda - io puranco grido
vederlo a Vienna, avendo egli destinato di
riaversi in salute viaggiando in Italia -
ma poi ha cambiato pensiero - per
questo anno resterà ancora a casa - vedrà
però l'anno venturo.

Io sono solo all'Istituto geologico - in
compagnia sono occupato affrettissimo -

Con tutta stima e considerazione ho
l'onore di dirvi.

Di lei devotissimo
servo
Venedicco / 7 817